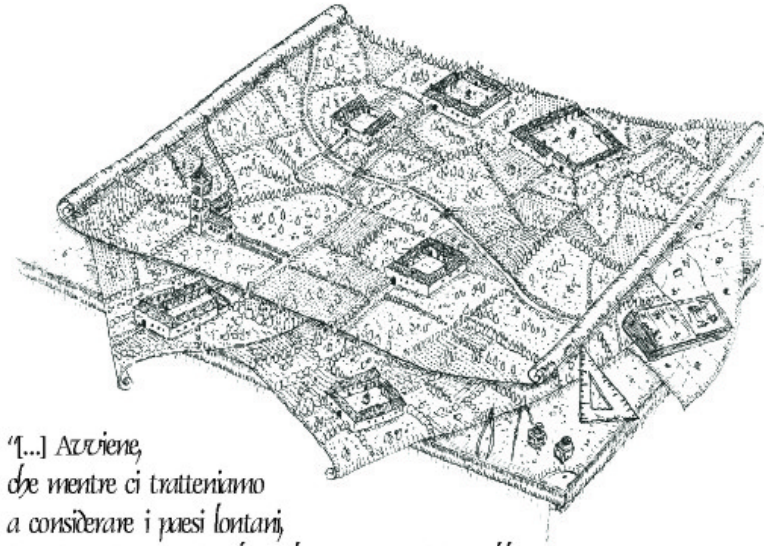


La Campagna di Mirafiori sulla Carta

*Storie di cascine
raccontate a partire dalla cartografia storica
secoli XVII - XIX*

a cura di
Mauro Silvio Ainardi



[...] Acciò, che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saperei dovrebbe in ordine ai paesi ne' quali soggiorniamo [...].

Giovanni Tommaso Amedeo Grossi, *Prefazione alla "Guida alle Cascine e Vigne del territorio di Torino e suoi contorni"*, Torino, 1790

mercoledì 21 marzo ore 17,30

Biblioteca Civica Mirafiori
c.so Unione Sovietica, 490


BIBLIOTECHE CIVICHE
TORINESI


CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 10
MIRAFIORI SUD


EUT
Economico Urbanistico Torino



Le cartografie territoriali e catastali storiche costituiscono il principale strumento di analisi delle trasformazioni del territorio rurale torinese avvenute tra la prima metà del XVII e la seconda metà del XIX secolo. Tuttavia, in taluni casi, la ricercatezza formale e la perizia tecnica delle rappresentazioni conferisce a questi documenti un valore non soltanto storico. La "Campagna di Mirafiori" viene accuratamente rilevata per la prima volta negli anni '20 e '30 del Seicento ad opera degli Ingegneri Ducali Bronzo ed Elia. Sulle due carte topografiche sono riportate le "grange" presenti sul territorio, il tracciato delle strade principali di collegamento e delle strade rurali, il corso delle bealere, gli insediamenti del Borgo, del Castello e del Convento di Mirafiori. La cartografia catastale dei secoli successivi permette di cogliere non soltanto le trasformazioni fisiche ed urbanistiche ma anche quelle paesaggistiche della "Campagna". I Colonnari delle Proprietà allegati alle mappe ci offrono, infatti, informazioni sulle colture praticate in ogni singola particella e, quindi, l'immagine dell'intero territorio in un preciso arco temporale. La "Campagna di Mirafiori" è caratterizzata dalla presenza di strutture rurali almeno sin dal XIV secolo. Le "Grange del Drosso", edificate nei primi decenni del Trecento dai Monaci dell'Abbazia di Staffarda, sono il primo insediamento stabile documentato dell'area. Oggi, questo territorio conserva ancora importanti testimonianze architettoniche ed un significativo repertorio di tipologie edilizie di varie epoche legate all'attività rurale, da salvaguardare e valorizzare. Nell'ottica della conservazione dell'identità locale.